



Santa Maria, patrimonio di tutti

Carissimi Cernuschesi,

al Santuario di Santa Maria, lungo il Naviglio, ci sono le origini della nostra comunità cristiana. Sapere da dove veniamo è molto importante! Basterebbe questo motivo così significativo per farci amare questo santuario. Inoltre, la fede semplice e granitica della nostra gente ha continuato a sostenere ed intensificare la devozione alla Madonna Addolorata. Quanti ricordi hanno i Cernuschesi dentro quelle mura! Matrimoni, grazie ricevute, tante preghiere segnate da lacrime versate per qualche prova fisica o morale... e quanta gente di passaggio lungo il Naviglio vi sosta per una preghiera.

La necessità di lavori urgenti e improcrastinabili ci spinge a mettere mano a questo nostro "gioiello di famiglia" - patrimonio di tutti -, ma in un tempo delicato e difficile come quello che stiamo attraversando, i lavori che faremo vogliono essere anche espressione del nostro affetto alla Madre di Dio perché anzitutto ci aiuti ad aumentare la nostra fede in Gesù suo figlio e poi ci sostenga nel superare questa pandemia che ci sta mettendo a dura prova.

Da figli vogliamo rivolgerci alla nostra Madre celeste, dando qualcosa di nostro, vogliamo che la sua casa sia fra le nostre case significativa e bella, desideriamo che la sua presenza materna ci consoli e venga in soccorso alla nostra fragilità.

La generosità e la fede dei Cernuschesi siamo certi non verranno meno proprio adesso e sarà un grande gesto d'amore far fronte a questo impegno, ciascuno con le proprie possibilità. La vostra generosità sarà segno di voler accogliere l'eredità dei nostri padri e di continuare a farla crescere, nella fede nel Signore e nella devozione a Maria, consegnandola alle nuove generazioni. La Santa Madre di Dio ci accompagni e guidi il nostro cammino!

Don Luciano e i preti della Diaconia

Le nostre radici

La prima pubblicazione sul Santuario - 'Santa Maria in Cernusco' (1934) del concittadino monsignor Luigi Ghezzi - cita una pergamena datata 920 rinvenuta, dallo stesso autore, nell'Archivio del Duomo di Monza in cui si menzionano "S. Maria et S. Martinus in Cirnuscology Asinario". Tali intitolazioni attestano la fondazione in epoca longobarda delle due chiese, ma solo Santa Maria rimane a confermare che è di gran lunga il più antico edificio della nostra città. Ricerche più recenti, confluite nella riedizione critica del citato libro (1998), confutano la notizia del Ghezzi: Santa Maria non dipese mai da Monza, ma da Gorgonzola. Tra il XII ed il XIII secolo diverse pergamene custodite all'Archivio di Stato di Milano citano la nostra chiesa; la più antica risale al 1191, ma ciò non esclude un'origine più antica, peraltro confermata da una sorprendente scoperta. Durante i lavori per la costruzione dell'*Oasi di preghiera* (1998) venne abbattuta l'antica casa parrocchiale che dal Cinquecento si addossava alla parete meridionale della chiesa e comparve l'edificio longobardo con la caratteristica tessitura muraria in ciottoli di fiume messi in opera a spina di pesce con ricorsi di mattoni e pietre di recupero. Solo dopo il Mille Santa Maria fu ampliata portandola a due navate e sopralzandola. La nuova chiesa è documentata da una descrizione (1570) e da una planimetria (1579) stesa in occasione della prima visita pastorale. Santa Maria era all'epoca la parrocchiale di Cernusco. La sua struttura architettonica era modesta, ma all'interno era decorata. In particolare, il catino absidale era affrescato con figure, come la maggior parte delle pareti. Affreschi definiti "vetusti" già nel Cinquecento! Nel 1572, il 24 gennaio, San Carlo visitò la chiesa arrivando in barca da Milano. Sino al 1457 il Naviglio non c'era, la parrocchiale era quindi più facilmente raggiungibile. Il canale la separò dal borgo ed i Cernuschesi iniziarono così a frequentare San Genesio, posta nell'attuale piazza Matteotti. Da qui la decisione dell'Arcivescovo di costruire una nuova parrocchiale sul suo sedime dedicandola a Santa Maria Assunta.

Nel 1605, il 22 febbraio, il cardinale Federico Borromeo visitò la chiesa in ristrutturazione e diede disposizioni in merito all'affresco della *Pietà* posto sulla parete esterna, verso l'allora cimitero, che si andava rovinando a causa delle piogge e dell'umidità che saliva dal canale, ma le difficoltà tecniche insite nell'o-

perazione suggerirono di lasciarlo dov'era in origine, protetto però da una cappella. La *Pietà* ora visibile è stata affrescata da Felice Frigerio, nel secolo scorso, ma l'originale è poco più in là, dietro una parete. La devozione alla Madonna Addolorata si affermò all'epoca di San Carlo, dopo il 1565, in un periodo di carestie, al diffondersi della peste. La presenza dell'attuale simulacro della *Beata Vergine dei sette dolori* è documentata nel 1837 dal Beato Luigi Biraghi che ne fu ispirato per la fondazione della Congregazione delle Suore



Marcelline. Nell'Ottocento furono intrapresi ulteriori lavori: l'altare (1830), l'ampliamento del coro (1888), il sopralzo del campanile (1892). I Cernuschesi hanno sempre donato generosamente per la loro chiesa matrice: anche la splendida e rarissima vetrata sopra l'ingresso principale fu donata dai fedeli in occasione del 25° di sacerdozio di monsignor Luigi Ghezzi (1936). La chiesa custodisce altri tesori, come il simulacro del *Cristo morto*, gli stendardi processionali, sino alle opere più recenti come le porte in bronzo realizzate da Felice Frigerio nel 1998. Dal 22 marzo 1899 la chiesa è divenuta Santuario della Madonna Addolorata, durante la visita del Cardinal Ferrari, ma tale intitolazione non è riuscita a prevalere sull'antica "Santa Maria" che trae la sua forza nella memoria collettiva, ormai consolidata, dei Cernuschesi. (efm)

Santuario chiuso da ottobre scorso

Le forti piogge dello scorso ottobre hanno costretto a chiudere il Santuario, perché le infiltrazioni di acqua piovana dal tetto potevano creare situazioni di pericolo per chi entrava in chiesa. Il simulacro della Madonna Addolorata è ora collocato in chiesa prepositurale.

Opere urgenti e improcrastinabili

Il progetto di risanamento conservativo e messa in sicurezza del Santuario, alla luce delle risultanze dei numerosi sopralluoghi effettuati, sarà suddiviso in due lotti.

Il primo lotto dei lavori - importo previsto di 484mila euro, già autorizzato dalla Soprintendenza e appaltato - riguarda le indagini geologiche e le prove statistiche sulle strutture, il rifacimento del tetto, degli impianti elettrico e di riscaldamento e la riqualificazione della sacrestia.

Per il secondo lotto l'importo previsto è di 416mila euro, se le risultanze delle indagini e delle prove che saranno eseguite durante i lavori del primo lotto confermeranno la validità degli interventi di risanamento dall'umidità e di consolidamento delle strutture (compresa la volta della parte del santuario riservata al coro) inizialmente stimati; questa fase comprenderà anche il rifacimento delle facciate.

L'importo complessivo dei lavori è quindi, al momento e salvo imprevisti, di 900mila euro (IVA inclusa) e comprende, in sintesi, quanto di seguito specificato.

Strutture - Si interverrà con appropriate tecniche di consolidamento e tali da garantire un adeguato stato di sicurezza post intervento.

Copertura santuario e sacrestia - Si è riscontrato che in vari punti vi sono infiltrazioni di acqua piovana che stanno deteriorando le travi principali della struttura portante in legno. Sono presenti su tutte le falde di copertura lastre ondulate in Eternit, che dovranno pertanto essere bonificate sul posto, rimosse e smaltite. I coppi risultano molto consumati.

Facciate - Gli intonaci esterni presentano varie porzioni ammalorate, per umidità di risalita che crea lo sfogliamento degli intonaci della sezione bassa. Inoltre, ci sono anche fessurazioni importanti, che andranno indagate perché provocano infiltrazioni d'acqua con evidenti distacchi o rigonfiamenti degli intonaci e anche per una verifica strutturale delle pareti portanti. Si prevede la rimozione degli intonaci esistenti; a pulizia ultimata si realizzerà una barriera chimica orizzontale per eliminare i processi di risalita capillare di umidità del sottosuolo. In seconda fase, si rifaranno tutti gli intonaci di facciata con la dovuta colorazione.

Interni - Sono presenti macchie di umidità dovute ad infiltrazioni provenienti dall'esterno. Dette infiltrazioni stanno danneggiando il tavolame che forma il solaio di copertura. Si dovrà intervenire celermente al fine di evitarne la sua compromissione.

Le murature perimetrali del santuario sono intonacate con finitura in pitture al quarzo nelle tonalità di giallo/crema, si procederà alla pulizia generale delle pareti, sistemazione degli inestetismi, ricostruzione delle porzioni ammalorate.

Impianti - Il santuario ha un impianto elettrico mol-



to ridotto. L'impianto termico non è sufficientemente dimensionato. Per la messa a norma di tutta la parte impiantistica del santuario si prevede il rifacimento dell'impianto elettrico e la sostituzione delle fonti luminose non a norma. Per il riscaldamento, si è optato per la realizzazione di un impianto poco invasivo. Si pensa di utilizzare riscaldatori elettrici a infrarossi che permetteranno di riscaldare solo le zone interessate per il tempo necessario, senza dispersioni di calore e pre-riscaldamento.

Campanile - Si verificherà la tenuta all'acqua della cuspide del campanile, costruita in mattoni, si farà la pulizia e il consolidamento superficiale della copertura, che sarà protetta da un'impermeabilizzazione a base di calce, esente da cemento, idonea a preservare elementi costruttivi di pregio artistico e storico. (pg)

Cantiere già aperto

I lavori del 1° lotto sono iniziati nello scorso gennaio e la loro durata è prevista in circa 4 mesi. Nel frattempo si effettueranno le indagini geologiche e le prove statistiche sulle strutture in modo da definire con la Soprintendenza le opere da eseguire nel 2° lotto ed ottenere le necessarie autorizzazioni.



“La nostra Sentinella”

«Il santuarietto della nostra Madonna Addolorata – si legge su *Voce Amica* di settembre 1925 - là lungo il Naviglio, quasi nascosto fra le annose piante di casa Alari e le casupole, se non fosse a segnarlo l'acuto suo campanilino, dalle campanelle argentine, che feriscono l'orecchio e ti scendono al cuore, ha una storia (lunga) ...». Nel tempo sono sorte anche alcune leggende: «una leggenda si era creata intorno a quel Cristo morto: “destinato per altra chiesa, e spedito da.... in barca, si fermò e non poté più oltrepassare Cernusco”. Sarà vero? Non sarà vero? Io amo crederla una leggenda. Quel che è storicamente certo e provato è l'amore e il culto dei nostri Cernuschesi a quel caro santuarietto. Santa Maria servì nei tempi qualche volta anche da Lazzaretto: ci fu un tempo in cui si voleva trasformarla in scuole (...). Alla Madonna di Santa Maria chi non vuol bene a Cernusco? C'è una famiglia che non l'abbia famigliare quella cara Madonna? Chi non corre là a pregare e a piangere, quando il timore e il dolore battono alle porte di casa nostra? La cara Madonna di Santa Maria è là proprio al limitare del paese, quasi una svolta, una sentinella che vigila e custodisce. Cernusco non ebbe mai grandi sconcerti, gravi disgrazie, anche per il passato; quando minaccia l'uragano i nostri contadini non si spaventano se squillano le campanelle pietose di Santa Maria; Cernusco non ha mai perduta la sua fede e il suo buon costume, anche quando... È perché vigilava la Sentinella, Maria custodiva le porte, la nostra cara Madonna di Santa Maria proteggeva, protegge e ci proteggerà sempre.»

Al nostro Santuario, uno dei più antichi della Diocesi, torniamo ancora oggi, per chiedere a Maria di liberarci dal coronavirus. Lo abbiamo fatto anche, in più occasioni, per invocare il dono della pace, per l'inizio di ciascun *Anno santo* e all'ingresso di ogni nuovo parroco. A settembre, con significativa partecipazione, vi ricordiamo gli anniversari di matrimonio. Così Maria continua ad essere la nostra Sentinella!

Appello alla generosità

Per pagare i lavori straordinari del Santuario di Santa Maria (900mila euro, salvo imprevisti), la Comunità pastorale non può che confidare nella generosità dei Cernuschesi. Diverse sono le possibilità per partecipare alla *raccolta fondi* (per ora a 125mila euro):

- **offerta da consegnare ai sacerdoti** o da mettere nelle apposite cassette poste nelle tre chiese parrocchiali cittadine;

- **offerta straordinaria** durante le Messe della prima domenica del mese in tutte e tre le parrocchie cittadine;

- **offerta mediante bonifico bancario** sul c/c intestato a Parrocchia Santa Maria Assunta, IBAN IT 32 D 08453 32880 000000001043 con la causale: *offerta lavori Santuario*;

- **contributo per beni culturali agevolato fiscalmente**: a) per le persone fisiche: detrazione dall'imposta lorda del 19% della somma erogata;

- b) per le imprese: deducibilità dal reddito dell'intera somma;

con bonifico bancario sul c/c intestato a Parrocchia Santa Maria Assunta, IBAN IT 14 Q 08453 32880 000000013070, causale: *contributo lavori Santuario*;

per beneficiare dell'agevolazione fiscale è necessario richiedere la ricevuta del contributo versato inviando una mail a: santamariaassuntacernusco@gmail.com; oppure telefonare allo 02.9243991;

- **disporre, con testamento, l'eredità o un legato** a favore della Parrocchia Santa Maria Assunta.

Informazione e trasparenza

Sull'avanzare dei lavori sarà data puntuale informazione ai Cernuschesi, almeno con cadenza mensile, su *Voce Amica*, sui social (Cernuscoinsieme.it) e con cartelli informativi esposti nelle tre chiese parrocchiali cittadine. Così pure sui fondi raccolti e sul loro utilizzo.